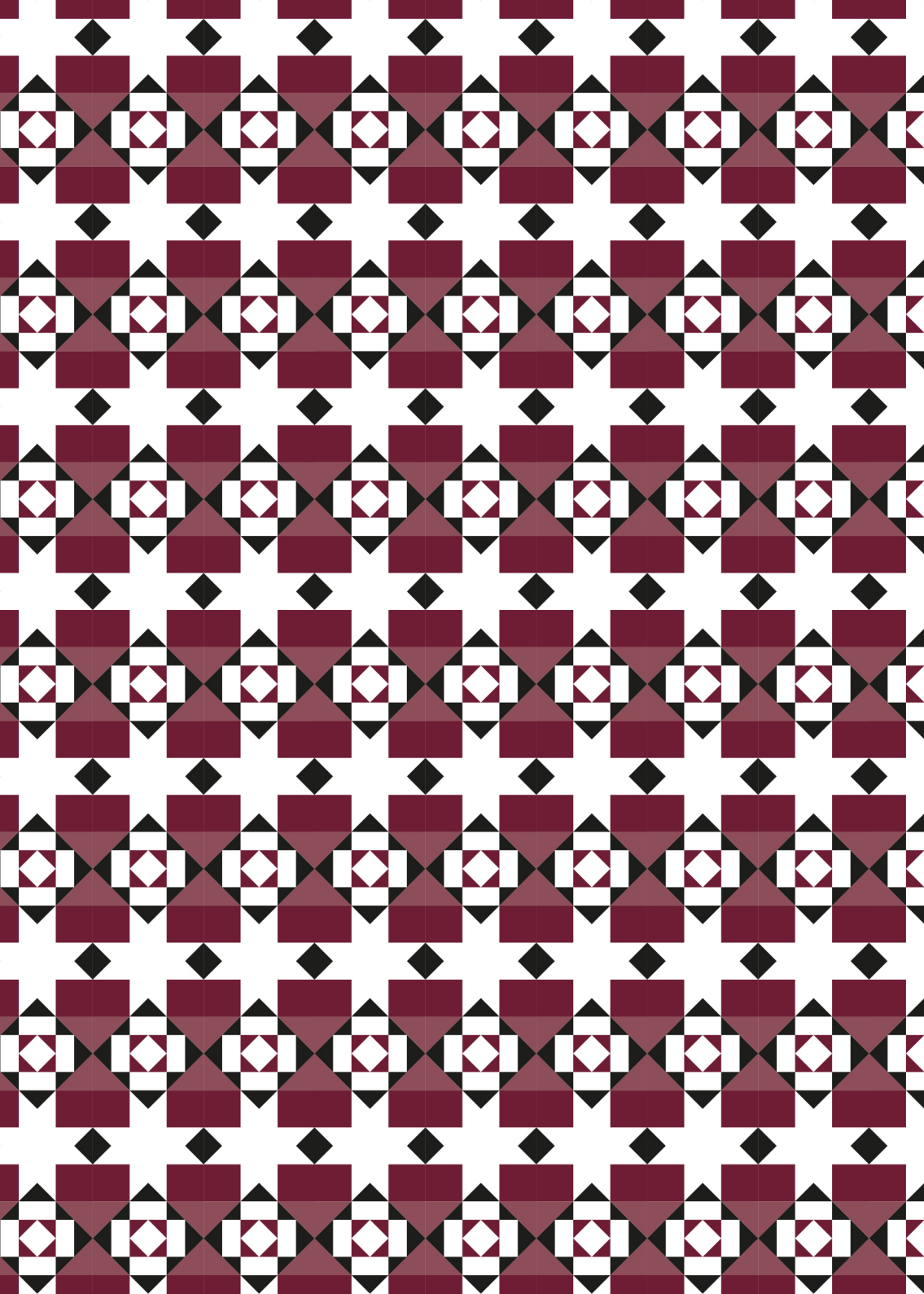
PRESEPE
STABILE
STABIANO

il PRESEPE STABILE STABIANO

Gli antichi pastori del duomo
di Castellammare di Stabia,
per la prima volta tutti insieme
in un unico allestimento permanente



PRESEPE
STABILE
STABIANO

+ don Franco ALFANO
fratello vescovo

Un meraviglioso spettacolo...

L'incanto davanti a questo meraviglioso spettacolo ci fa sentire tutti uguali, piccoli nel cuore e desiderosi di Verità che ci ridoni pace. Non è un mondo fantasioso quello che appare davanti ai nostri occhi, attraverso la rappresentazione di questo artistico Presepe così caro alla comunità di Castellammare. Si tratta di manifestare e condividere quanto di più caro le generazioni passate hanno tramandato.

Attraverso l'arte presepiale, così ben ripresa e mostrata finalmente all'attenzione di tutti i visitatori, risuona forte l'invito a fermarsi in silenzio, per ascoltare e raccogliere quanto ciascuno porta dentro di sé e non riesce più a sentire. Un esercizio davvero *spirituale* per tutti, credenti e non credenti: ecco il dono che ci viene fatto quando sostiamo incantati a contemplare la scena della Natività e tutto ciò che accade intorno, in un clima di grande gioia che non esclude nessuno.

Siamo grati a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, a lungo preparato e realizzato con tanta passione, con competenza e gusto davvero eccezionale. L'auspicio è che un messaggio così esplosivo di vita raggiunga il cuore di tutti e aiuti le nostre comunità, in questo tempo di prova tanto dura da

la Natività

l'edicola di San Catello

la Taverna

sopportare, a ritrovare la fiducia e la forza che ci caratterizzano da sempre: solo così potremo, tutti insieme, affrontare e superare le enormi difficoltà che la pandemia sta procurando anche al nostro territorio.

Ci accompagna un'unica fondamentale certezza, quella della Luce che splende nella notte e che dà fondamento alla speranza necessaria per preparare un futuro migliore.

Anche per noi, cristiani del ventunesimo secolo, la nascita di Gesù a Betlemme può segnare l'inizio di un tempo nuovo se sapremo accogliere l'annuncio che quella notte santa gli angeli diedero ai pastori: *una grande gioia, che sarà di tutto il popolo*!

Monsignor Petagna

Pierluigi FIORENZA

Un'autentica epifania sacra...

Un gioiello d'arte sacra restituito agli Stabiesi. Ma anche la gioia di aver contribuito a mantener viva un'antica tradizione sottraendola alla polvere del tempo.

Grazie all'impegno di alcuni imprenditori cittadini e in sinergia con il Presidente della Regione Campania è stato restaurato e riposizionato, in concattedrale, il Presepe appartenuto a monsignor Petagna. Per tutti i visitatori sarà una rivelazione, un'autentica epifania con la manifestazione della divinità davanti ai loro occhi, preceduta da una spettacolare pinacoteca a tema.

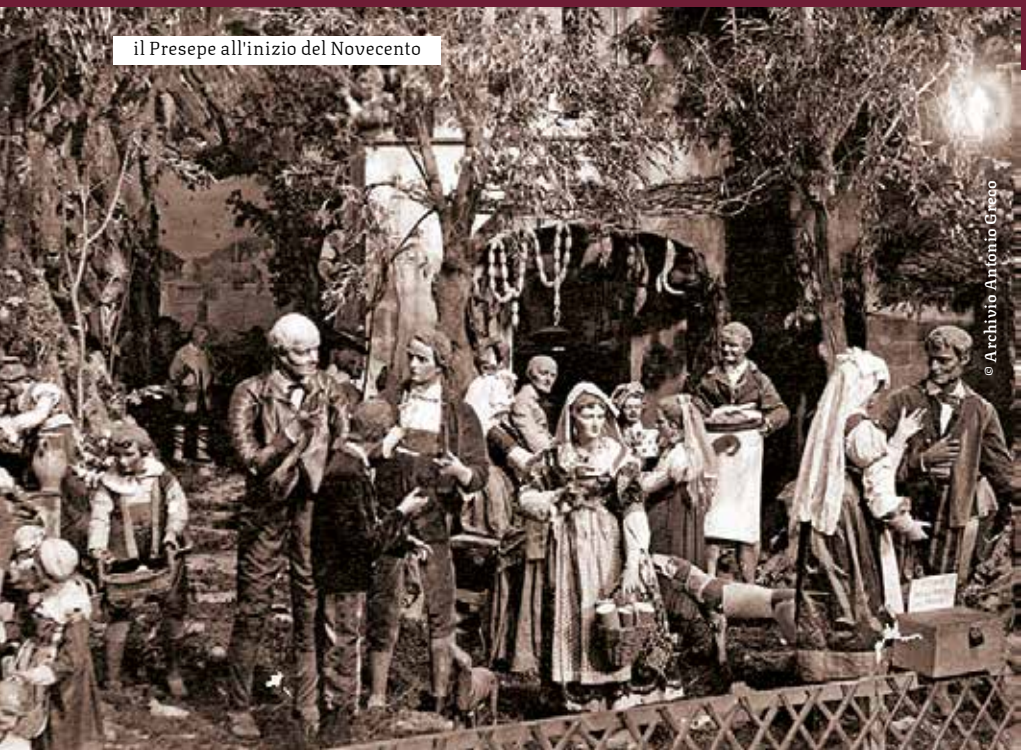
Con una sapiente regia e un accorto gioco di luci, l'impianto scenografico del Presepe Stabile Stabiano si snoda tra le vie di Betlemme e il Centro Antico di Castellammare. Infatti abili artigiani, per sottolineare l'amore dei cittadini per questo gioiello ritrovato e per la loro Castellammare, hanno dato un'impronta tutta stabiese alla nascita di Gesù Bambino. La loro inventiva è paragonabile a quella dell'abate Perrucci che, ne *Il Vero Lume tra l'Ombre* ossia *La Cantata dei Pastori*, aveva osato calare Razzullo, lo scrivano napoletano, nella notte senza tempo di Betlemme. E così nel Presepe Stabile Stabiano, accanto alla scena della

il Presepe all'inizio del Novecento

Natività, spuntano l'edicola votiva con San Catello, vescovo e patrono di Castellammare, il maestoso Vesuvio, la torre alfonsina, Fontana Grande (il serbatoio idrico della Città), i vicoletti del centro storico e il Cantiere Navale.

La scena dell'osteria, collocata sulla destra degli spettatori, è un richiamo alla Campania felix, patria del buon cibo. L'abbondante esposizione delle cibarie adempiva alle prescrizioni settecentesche che obbligava l'oste ad esporre le carni fresche fuori dal locale. Comunque sulla testa dell'oste pendono numerose leggende nere e in primo luogo quella che lo descrive come un feroce assassino. Una diceria vuole che avrebbe ucciso tre bambini per darli in pasto ai suoi avventori.

I bambini furono riportati in vita da San Nicola che, manco a farlo apposta, è l'incarnazione di Babbo Natale. Il tavernaro, in sostanza, non ha mai raccolto la fiducia dei suoi clienti anzi è sempre stato visto come un lestofante. Emblematiche, a tal



il Presepe all'inizio del Novecento

© Archivio Antonio Grego

proposito, sono le fiabe campane e in particolar modo quelle del *Pentamerone* di Giovan Battista Basile, in cui, a più riprese, tenta di frodare i clienti e d'impossessarsi dei loro averi. Non meno significativa è anche la pagina manzoniana dei Promessi Sposi in cui Renzo rischia d'essere imprigionato, in seguito a una sosta in osteria.

Dopo un attento restauro e un ulteriore abbellimento con nuovi innesti, nel dicembre 2019 ha preso vita il *Presepe Stabile Stabiano* il cui nucleo originario, quello settecentesco, si rifà al lascito del venerabile monsignor Petagna, vescovo della nostra diocesi in un'epoca di grandi sconvolgimenti storici. L'intervento va letto come un percorso virtuoso tra privato e pubblico dal momento che Castellammare, città ricca di tesori d'arte, può rilanciarsi sul piano turistico solo col concorso di tutti, nessuno escluso.

Il presepe, che si presenta come un coacervo di cristianesimo e paganesimo, è il luogo dello scontro tra il Bene e il Male. È un viaggio onirico all'interno di dodici notti magiche, come raccontato anche da William Shakespeare, in cui la terra è attraversata da spiriti buoni e anime malvagie. Ma soprattutto racconta la storia di un amore bellissimo, quello di Dio verso i suoi figli con la nascita di Gesù Bambino. A Napoli e provincia, dove è pressoché impossibile trovare qualcuno che non lo faccia o lo detesti, il presepe incarna il desiderio di tornare piccoli e stupirsi davanti al Mistero. Infatti, davanti alle sue scene, sogniamo tutti a occhi aperti come Luca Cupiello, eterno fanciullino in attesa di un miracolo che, oggi più che mai, possa salvare il mondo.

Massimiliano GRECO
Maurizio CUOMO

Grande pregio e valore artistico...

Di grande pregio e di valore artistico indiscusso, il presepe del duomo di Castellammare di Stabia, è costituito da una magnifica raccolta di pastori realizzati da botteghe artigiane di Napoli e dintorni, tutti databili tra la fine del XVIII e la fine del XIX secolo. La collezione è costituita da ottantasette soggetti superstiti (in gran parte con le teste in legno), di cui: settantadue pastori, tre puttini e dodici animali (compreso i due cavalli).

Cenni storici > Anche conosciuto come presepe del monsignor Francesco Saverio Petagna (1812-1878) proprietario del nucleo più antico di pastori, che nel tempo ne ebbe cura e lo impreziosì, questo presepe ha avuto una storia controversa e travagliata, alternando in tre secoli, periodi di gloria ed ammirazione al più nero oblio.

Dai fasti borbonici alla gloria espositiva post Unificazione d'Italia per poi scampare quasi indenne alla Grande Guerra e al Secondo Conflitto mondiale, pur subendo: la deleteria quanto inesorabile azione dei tarli, maneggi poco prudenti, conservazioni spesso inadatte e l'oltraggio di gravissime manomissioni, questa magnifica raccolta di pastori giunge a noi grazie alla meritoria opera di concittadini appassionati che con fede e amore

Il PRESEPE del 1919 nella Cattedrale di Castellammare di Stabia

Ritornando alle antiche consuetudini, riordinando e mettendo a nuovo, secondo le esigenze di arte, celebri pastori restati in abbandono per molti anni; nel 1919, nella Chiesa Cattedrale di Castellammare di Stabia, si è preparato un grandioso Presepe. Esso è costituito, a somiglianza di quello di Betleem, da una roccia massiva con due ingressi sovrassi consistenti fra loro con un vistoso che, allargandosi ed elevandosi verso il centro, forma la grotta sacra. La prima incisione riproduce il centro esterno della roccia massiva con un gruppo di pastori che, scesi dall'alto della montagna, confabulanti sul mistero annunziato dall'angelo, si dispongono per entrare nella grotta. La seconda incisione riproduce la mangiatoia con pochi pastori. Bisogna dire che la grotta con la mangiatoia è veramente di esecuzione meravigliosa.

Una caratteristica importante di questa grotta è che da una larga apertura, naturalissima nella roccia, si osserva la celeste lontana di Betleem al chiaro di una luna piena in un cielo stellato ad effetto di luce. E nella penombra della notte si vedono in viaggio pastori con dromedari. Non manca la tradizionale capanna per i pastori vigilanti il gregge, attorno ad un indovinata fiamma che dà un caratteristico color rosso fuoco all'aria circostante.

Bisogna per dire che esso è stato bene ideato e fedelmente eseguito. Particolarmente va notata la buonissima concezione e distribuzione di luce, per cui si è avuto esattamente l'idea di una grotta illuminata dai riflessi della luce divina del Santo Bambino e la visione notturna al chiaro di luna.

Il presepe così fatto, è stato eseguito su disegno del signor Domenico Sanino, capo disegnatore del nostro E. Cantiere, che ha diretto anche i lavori.

© Archivio Carlo Vingiani

il Presepe all'inizio del Novecento

© Archivio Antonio Greco

il Presepe all'inizio del Novecento

© Archivio Cattedrale

il Presepe all'inizio del Novecento

© Archivio Cattedrale

ne hanno avuto cura; tra loro si ricordano: Domenico Santoro, Antonio Greco, l'avv. Franco Scarselli e Mario Vanacore.

Luci ed ombre alterne: i pastori riesumati ed esposti come motivo di speranza e di rinascita nel periodo post bellico caddero nuovamente nell'oblio con il sisma dell'80. Tutto tacque fino al 2000, quando grazie alla perseveranza di don Ciro Esposito, alla passione ed all'impegno economico dell'imprenditore Giovanni Irollo, fu attuato un lungo, delicato lavoro di ricerca e di restauro affidato alle competenze di Carlo Iacoletti e Paola Catello e alla supervisione della storica dell'arte Ida Maietta.

Il 20 dicembre del 2003, sessanta figure restaurate furono esposte nella Basilica di San Petronio in Bologna dove riscossero un grandissimo successo, ammirate da molte decine di migliaia di visitatori e, finalmente, per il Santo Natale del 2004, e per gli anni a seguire gli stabiesi poterono ammirare il loro presepe in tutta la sua bellezza, esposizione, purtroppo, senza fissa dimora, relegata esclusivamente al periodo natalizio.

lì 4 Maggio 1954

Il Vescovo di Castellammare

Al [redacted] Antonio Greco è affidato l'incarico del restauro e riordinamento del presepe della Cattedrale di C/mare. Pertanto saremmo grati a quanti vorranno aiutarlo nel suo compito.

+ Agostino D'Arco - Vescovo

+ Agostino Vescovo

© Archivio Antonio Greco

Nel 2019 si forma un gruppo di lavoro, composto da don Antonino D'Esposito, Giovanni Irollo, Maurizio Santoro, Riccardo Scarselli, Flavio Morvillo e Massimiliano Greco con l'intento di restituire alla cittadinanza la magnificenza dell'artistico presepe del Duomo. Coadiuvati dal prezioso contributo di Mario Vanacore, Pierluigi Fiorenza, Giovanni de la Ville sur Illon, Corrado Di Martino e della Redazione del portale *web liberoricercatore.it*, si diede inizio alla fase esecutiva di un progetto ambizioso e costoso al tempo stesso: la costituzione del Presepe Stabile Stabiano.

La scenografia, molto bene articolata, è opera del maestro Alfredo Molli, già autore vent'anni fa di un primo intervento di restauro sulla natività e della prima bozza di presepe stabile, coadiuvato dall'architetto Mimmo Pagano. È la classica scenografia presepiale con la natività ambientata nel rudere di un tempio pagano ispirato ad un bozzetto di Luca Giordano, l'annuncio ai pastori, esterno alla scena principale, e la taverna. Si ispira alla Castellammare dell'Ottocento e richiama: la Torre Alfonsina, lo scoglio di Rovigliano, la *Fontana dei meloni* e quella di San Giacomo, il Monte Faito con le grotte e gli anfratti. Trovano posto le riproduzioni di alcune antiche riggiole stabiesi e persino il nostro Santo Patrono San Catello.

Sullo sfondo un'antica veduta del nostro golfo con il lato bello del Vesuvio a dominare la scena. Questo progetto è una grande occasione per la città che potrà mostrare con orgoglio uno dei suoi fiori all'occhiello, è un chiaro segnale alla cittadinanza ed all'imprenditoria stabiese affinché *le persone di buona volontà* possano anch'esse contribuire in maniera fattiva alla valorizzazione e promozione delle ricchezze artistiche e culturali del territorio stabiese. È una grande attrazione ed il punto di partenza, il perno principale di un percorso religioso/artistico/museale, a beneficio degli stabiesi e dei turisti che visitano la nostra città.

© Archivio Cattedrale

Schedatura delle figure effettuata negli anni '50

il Presepe nel 1971

© Archivio Cattedrale

ante
e post
restauro

© Archivio Cattedrale

don Antonino D'ESPOSITO
parroco

Un gioiello d'arte sacra...

Il 18 dicembre 2019 è stato inaugurato il *Presepe Stabile Stabiano*: una serata di festa e di gioia con la partecipazione di tanti ospiti e comuni cittadini, nonostante i tanti eventi e impegni natalizi del periodo, fu la conferma che l'opera realizzata non fosse un evento culturale di *nicchia*, quanto piuttosto una realizzazione culturale popolare nel senso più ampio e nobile del termine.

Nei giorni successivi, i tanti visitatori venuti in Cattedrale per visitare il presepe hanno potuto ammirare, nella loro nuova e più dignitosa sistemazione, anche le importanti tele pittoriche presenti nel duomo stabiese. La Chiesa, è opportuno ricordarlo, ha sempre operato per la realizzazione, la promozione e la conservazione del patrimonio artistico del nostro paese.

Infatti, l'annuncio del Vangelo che nasce dall'evento Gesù, dal Dio che si è incarnato, e per così dire *immischiato* nella storia umana, ha da sempre fecondato la nostra cultura, generando capolavori musicali, architettonici, letterari e artistici.

Oggi, la tutela e valorizzazione di questo immenso patrimonio è per la comunità ecclesiale una grande opportunità educa-

il Presepe nella Basilica di San Petronio a Bologna nel 2003

© Archivio Cattedrale

il Presepe nel 2009 nella cappella di San Catello

tiva e di promozione umana, per favorire lo sviluppo integrale dell'uomo nelle sue diverse e complementari dimensioni: sociali, economiche, politiche, culturali e spirituali.

Un grazie a quanti con il loro impegno e sostegno hanno operato e continuano a sostenere il *nostro presepe*, con l'auspicio di percorrere anche nuovi sentieri per avvicinare le nuove generazioni ad una storia antica ma sempre nuova e generatrice di tante opportunità di bene.

il Presepe nel 2017

il Presepe nel 2018

fasi di realizzazione del Presepe Stabile

parte del gruppo al lavoro

la veduta d'insieme

la Tarantella

in cammino verso la Luce

l'Annuncio ai pastori

il Corteo dei Re Magi

i Pastori adoranti

la piccola Georgiana e il Paggio

la Madonna

San Giuseppe

il Bambino Gesù

il Re Melchiorre

il Re Gaspare

un Angelo

il Re Baldassarre

lo Sciacquante

l'Uomo mezzocarattere

la Castagnara

la Donna borghese

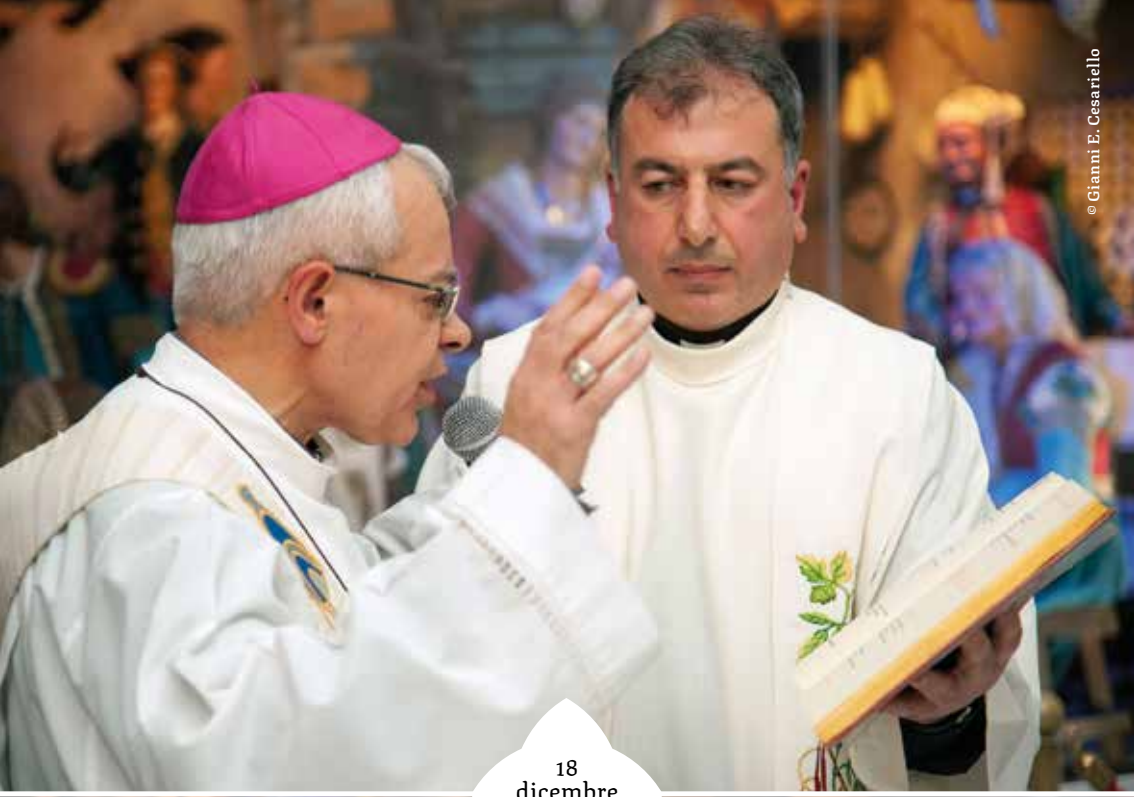
l'Oste

il Nobile Moro

la Vecchia in bianco

il Ciaramellaio

18
dicembre
2019



© Gianni E. Cesariello

18
dicembre
2019

© Gianni E. Cesariello

gli ultimi pastori ritrovati

Il Parroco don Antonino D'Esposito e i promotori del *Presepe Stabile Stabiano* desiderano ringraziare:

il Comune di Castellammare di Stabia

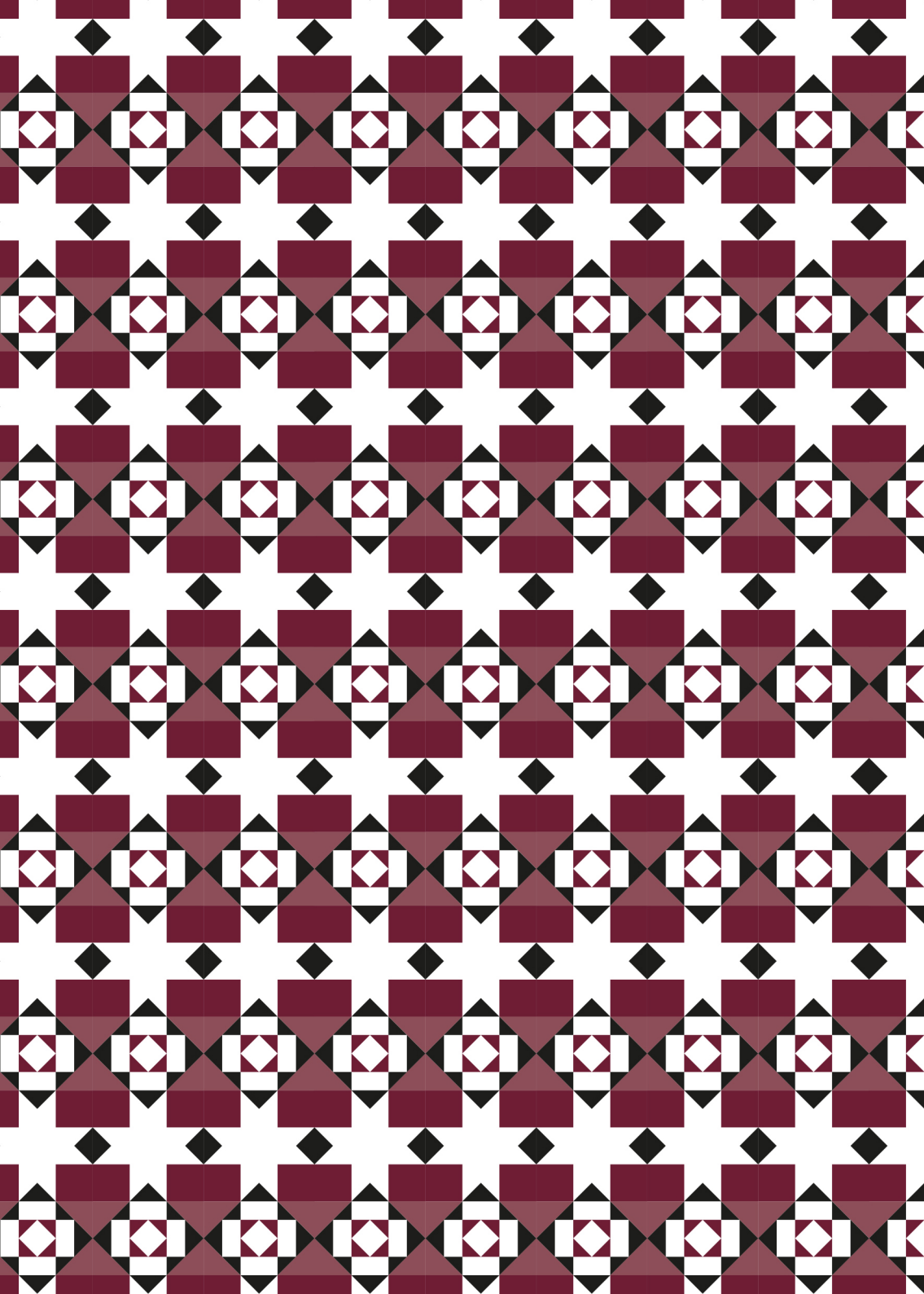
Antonella De Marco, Anna Longobardi, Michele Del Gaudio e Vincenzo Del Gaudio per aver realizzato e donato degli accessori per il presepe

Antonio De Martino, Gennaro De Martino e l'*Associazione stabiese dell'arte e del presepe* per aver donato degli accessori per il presepe

Enzo Cesarano, Maurizio e Domenico Cuomo, Andrea De Martino, Corrado Di Martino e Carlo Vingiani del gruppo *Libero Ricercatore*, Pasquale Ammendola, Gianni Esposito Cesariello, Pino Finizio, Alfredo Molli e Mimmo Pagano per aver consentito, a titolo gratuito, l'utilizzo delle fotografie

tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo sogno

R&MAG Partners per il progetto grafico



PRESEPE
STABILE
STABIANO

Per informazioni e visite
Concattedrale
di Santa Maria Assunta e San Catello
Piazza Papa Giovanni XXIII
80053 Castellammare di Stabia (NA)
ITALIA
.
info@presepestabilestabiano.it
www.presepestabilestabiano.it

con il contributo del

Comune di
Castellammare di Stabia

progetto grafico
R&MAGPartners
www.remag.it